

SEZIONE 1: Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa

legante

Nome commerciale:	Malta bastarda fibrorinforzata - parte aggregato
Tipologia chimica:	miscela

1.2. Usi pertinenti identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati

Insieme alle altre sezioni del sacco è una malta bastarda predosata fibrorinforzata per intonaco e muratura (M5). Uso sconsigliato: qualsiasi uso non specificato in questa sezione né nella sezione 7.3

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Sede legale e amministrativa:	Laterlite S.p.A. Via Vittorio Veneto 30 43046 Rubbiano di Solignano (PR) Tel +39 0525 4198 Fax +39 0525 419988
Ufficio Tecnico Commerciale:	Laterlite S.p.A. Via Correggio 3 20149 Milano Tel +39 02 48011962 Fax + 39 02 48012242
Stabilimenti:	Rubbiano di Solignano (PR) --- Via Vittorio Veneto 30 --- tel +39 0525 4198 Lentella (CH) --- Località Coccetta --- tel + 39 0873 32221 Bojano (CB) --- Contrada Popolo --- tel +39 0874 772900 Enna --- S.S. 192 Km 12,5 - Z.I. Dittaino --- tel +39 0935 950002 Trezzo sull'Adda (MI) --- Via Achille Grandi 5 --- tel +39 02 90964141 Melilli (SR) - S.P. 2 - Contrada S, Via Catrini, tel +39 0931 551500
Responsabile della scheda di dati di sicurezza:	GRUPPO DI LAVORO AMBIENTE Via Vittorio Veneto 30 43046 Rubbiano di Solignano (PR) e-mail: reach@laterlite.it

1.4. Numero telefonico di emergenza

Tel +39 02 48011962 (attivo solo durante l'orario d'ufficio: 8.30 - 17.30)

SEZIONE 2: Identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Il prodotto NON è classificato pericoloso ai sensi del Regolamento CE n° 1272/2008 (CLP) tuttavia, contenendo sostanze pericolose sopra una determinata soglia richiede una Scheda di Dati di Sicurezza disponibile su richiesta ai sensi dell'articolo 31.3 del regolamento (CE) n. 1907/2006.

2.2. Elementi dell'etichetta

<u>Pittogrammi di pericolo:</u>	nessuno
<u>Avvertenza:</u>	nessuna
<u>Indicazioni di pericolo:</u>	nessuna
<u>Consigli di prudenza:</u>	nessuno
<u>Elementi supplementari dell'etichetta</u>	EUH210: Scheda dati di sicurezza disponibile su richiesta

2.3. Altri pericoli

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB o SVHC in Candidate List o interferenti endocrini in percentuale superiore a 0,1%.

SEZIONE 3: Composizione/informazioni sugli ingredienti

3.2. Miscele

Costituenti pericolosi	N° EINECS	N° CAS	N° di registrazione REACH	Classificazione CLP	Conc. [%]
Silice vetrosa o quarzo*	231-545-4; 238-878-4	7631-86-9; 14808-60-7	-	Acute Tox. 4 ; H302 (LC50 > 0,69 mg//4h)	2 - 2,6

Calcio (sotto forma di silicati misti)**	-	-	-	Eye. Irrit. 2; H319	1,2 – 1,5
Piombo (Prevalentemente in forma di ossido in matrice vetrosa)	-	-	-	Acute Tox. 4 ; H302 (ATE = 500mg/kg) Acute Tox. 4. ; H332 (ATEpoussière = 1,5 mg/l) Repr. 1A; H360DF STOT RE2; H373 Aquatic Acute 1 ; H400 (M=1) Aquatic Chronic 1 ; H410 (M=1)	0,01 - 0,018

*Si veda la sezione 11 per quanto riguarda le valutazioni condotte sul contenuto di silice e la risultante classificazione nella miscela.

**Si veda la sezione 11 per quanto riguarda le valutazioni condotte sul contenuto di calcio in forma di ossido.

Si noti che sono presenti in tracce anche alcuni metalli pesanti caratterizzati da pericolosità per l'ambiente. La valutazione di tale caratteristica di pericolo è stata condotta conducendo test sulla miscela il cui esito sperimentale è riportato in sezione 12. La miscela non risulta pericolosa per l'ambiente acquatico.

SEZIONE 4: Misure di primo soccorso

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

Norme generali

In caso di dubbio o in presenza di sintomi, consultare un medico.

Contatto con gli occhi: Lavare tempestivamente e a lungo con abbondante acqua risciacquando con cura. Se persistono fastidi consultare un medico.

Contatto con la pelle: Lavare con acqua e sapone. Se persistono fastidi consultare un medico.

Inalazione: In caso di disturbi alle vie respiratorie portare la persona all'aria aperta. Se si verificano disturbi prolungati cercare immediatamente un parere medico.

Ingestione: In caso di disturbi contattare sempre un medico.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Nessuno noto.

4.3. Indicazione della eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Riferirsi alla SEZIONE 4.1. Trattare sintomaticamente. Quando si contatta un medico portare con sé la SDS

SEZIONE 5: Misure di lotta antincendio

5.1. Mezzi di estinzione

Agenti estinguenti adeguato

Il prodotto non è infiammabile e non sostiene la fiamma. In caso di incendio utilizzare acqua, estintori a CO2 o dispositivi chimici secchi.

Agenti estinguenti inadatto

Nessuno in particolare

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Prodotti di combustione pericolosi: nessuno in particolare.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Equipaggiamento per la protezione antincendio:

Premesso che il prodotto non è infiammabile e non sostiene la combustione, in caso di grandi incendi nell'area di stoccaggio, comunque non dovuti al prodotto, indossare il respiratore ed eventualmente vestiti protettivi completi

SEZIONE 6: Misure in caso di rilascio accidentale

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Per chi non interviene direttamente: indossare equipaggiamento protettivo come descritto nella Sezione 8 e seguire i consigli di uso e manipolazione in sicurezza della Sezione 7.

Per chi interviene direttamente: le procedure di emergenza non sono richieste.

In ogni caso, la protezione delle vie respiratorie, degli occhi e della pelle è necessaria in situazioni con alti livelli di polverosità

6.2. Precauzioni ambientali

Evitare che il prodotto si disperda nell'ambiente e defluisca negli scarichi, nelle acque di superficie e nelle acque sotterranee. Allertare le autorità competenti in caso di grandi fuoriuscite negli scarichi, nei corsi d'acqua o nel caso di contaminazione del suolo e/o della vegetazione.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Per contenimento:
Raccogliere il prodotto con azione meccanica evitando per quanto possibile la formazione di polveri.

Per la pulizia:
L'area contaminata deve essere pulita con: acqua. Raccogliere l'acqua di lavaggio e smaltirla.

Altre informazioni:
Evitare lo sviluppo di polvere.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Per informazioni relative alla manipolazione in sicurezza, riferirsi alla SEZIONE 7. Per informazioni relative ai dispositivi di protezione personale, riferirsi alla SEZIONE 8. Per informazioni relative allo smaltimento, riferirsi alla SEZIONE 13.

SEZIONE 7: Manipolazione e immagazzinamento

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

Limitare il più possibile, nella movimentazione, la formazione di polveri. In caso ciò non sia possibile, non respirare le polveri. Vedere sezione 8.
Istruzioni per igiene industriale generale
Si chiede il rispetto delle misure di sicurezza che disciplinano l'uso e la manipolazione di sostanze chimiche.

7.2. Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Evitare prodotti acidi forti.

7.3. Usi finali particolari

Il prodotto, insieme alle altre sezioni del sacco è una malta bastarda predosata fibrinforzata per intonaco e muratura.
Per utilizzi differenti e/o particolari, contattare l'Ufficio Commerciale di Laterlite S.p.A..

SEZIONE 8: Controlli dell'esposizione/della protezione individuale

8.1. Parametri di controllo

Silice cristallina libera – frazione respirabile (< 5µm)	OEL (8 ore) Dlgs 81/08, all. XLIII	= 0,1 mg/m ³
Silice Cristallina (Cristobalite) – frazione respirabile	ACGIH - TWA	= 0,025 mg/m ³
Piombo inorganico e suoi composti – frazione inalabile	OEL (8 ore) Direttiva 2004/37/CE modificata dalla direttiva (UE) 2024/869	= 0,03 mg / m ³
Piombo elementare e composti inorganici, come Pb – frazione inalabile	ACGIH – TWA (8 ore)	= 0.05 mg/m3
Polveri - frazione respirabile	ACGIH - TWA (8 ore)	= 3 mg/m ³

Diossido di silicio (sílice)

Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL

Via di Esposizione	Effetti sui consumatori			Effetti sui lavoratori				
	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici
Inalazione							0	4 mg/m ³

Ossido di calcio

Concentrazione prevista di non effetto sull'ambiente - PNEC

Valore di riferimento in acqua dolce	0,37	mg/l
Valore di riferimento in acqua marina	0,24	mg/l
Valore di riferimento per l'acqua – rilascio intermittente	0,37	mg/l
Valore di riferimento per sedimenti in acqua dolce		
Valore di riferimento per sedimenti in acqua marina		
Valore di riferimento per i microorganismi STP		
Valore di riferimento per la catena alimentare (avvelenamento secondario)		
Valore di riferimento per il compartimento terrestre	817,4	mg/kg
Valore di riferimento per l'atmosfera		

Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL

Via di Esposizione	Effetti sui consumatori			Effetti sui lavoratori				
	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici

Via di Esposizione	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici
Inalazione					4 mg/m ³		1 mg/m ³	




Piombo

Concentrazione prevista di non effetto sull'ambiente - PNEC

Valore di riferimento in acqua dolce	6,5	µg/l
Valore di riferimento in acqua marina	3,4	µg/l
Valore di riferimento per l'acqua - rilascio intermittente		
Valore di riferimento per sedimenti in acqua dolce	174	mg/kg
Valore di riferimento per sedimenti in acqua marina	164	mg/kg
Valore di riferimento per i microorganismi STP		
Valore di riferimento per la catena alimentare (avvelenamento secondario)		
Valore di riferimento per il compartimento terrestre	147	mg/kg
Valore di riferimento per l'atmosfera		

8.2. Controlli dell'esposizione

Se la ventilazione non è sufficiente e l'eventuale aspirazione locale risulta impossibile o insufficiente, tutta la zona di lavoro dev'essere sufficientemente arieggiata in maniera artificiale. Se l'aspirazione o ventilazione tecnica non è possibile, si deve far uso di respiratori. (vd. Protezione respiratoria).

<u>Protezione degli occhi volto</u>	
	Occhiali con protezione laterale DIN EN 166
<u>Protezione della pelle</u>	
	Indossare guanti di protezione collaudati DIN EN 374. Materiale appropriato: Butil gomma elastica NBR (Caucciù di nitrile) PVC (cloruro di polivinile)
<u>Protezione respiratoria</u>	
	Se si eccedono i limiti relativi all'ambiente di lavoro, si raccomanda di indossare appropriati DPI a marchio CE. In particolare, si raccomanda l'utilizzo di maschere con Filtro per polveri approvate CEN. Qualora lo richieda la valutazione dei rischi utilizzare maschere P3 del tipo EN 143. Cercare per quanto possibile di garantire sempre una efficiente ed adeguata ventilazione

SEZIONE 9: Proprietà fisiche e chimiche

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

a) Stato fisico:	solido
b) Colore:	grigio-marrone
c) Odore:	inodore
d) Punto di fusione/punto di congelamento:	n.a.
e) Punto di ebollizione iniziale e intervallo di ebollizione:	n.a.
f) Infiammabilità:	n.a.
g) Limite inferiore e limite superiore di esplosività:	n.a.
h) Punto di infiammabilità	n.a.
i) Temperatura di autoaccensione:	n.a.
j) Temperatura di decomposizione:	n.a.
k) pH:	non applicabile
l) viscosità cinematica:	non applicabile
m) solubilità:	non applicabile
n) Coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua (valore logaritmico):	non applicabile
o) Tensione di vapore:	non applicabile
p) Densità e/o densità relativa:	1,3 g/cm ³
q) Densità di vapore relativa:	non applicabile
r) Caratteristiche delle particelle:	D50: 350-450 µm (metodo interno setacciatura)

9.2. Altre informazioni

Nessuna

SEZIONE 10: Stabilità e reattività

10.1. Reattività

Il prodotto è stabile nelle condizioni di stoccaggio ed uso raccomandate (si veda la sezione 7).

10.2. Stabilità chimica

Vedere sezione 7. Non sono necessarie ulteriori misure.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

Vedere sezione 7. Non sono necessarie ulteriori misure.

10.4. Condizioni da evitare

Evitare la formazione di polvere.

10.5. Materiali incompatibili

Nessuno in particolare. Evitare il contatto con acidi forti.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

Vedere sezione 7. Non sono necessarie ulteriori misure.

SEZIONE 11: Informazioni tossicologiche

11.1. Informazioni sulle classi di pericolo definite nel regolamento (CE) n. 1272/2008

a) tossicità acuta

Diossido di silicio (silice)

LD50 orale > 5000 mg/kg (ratto)

LD50 cutaneo > 2000 mg/kg (coniglio)

LC50 inalazione > 0,69 mg/l/4h (ratto)

Ossido di calcio

LD50 orale > 2000 mg/kg (ratto)

LD50 cutaneo > 2500 mg/kg (coniglio)

b) corrosione cutanea/irritazione cutanea

Non irritante

c) gravi danni oculari/irritazione oculare

Ossido di calcio

La presenza di calcio nella miscela determinata mediante l'analisi elementare viene solitamente espressa in forma di ossido. Tale specie chimica presenta un rischio di Danni Oculari Categoria 1, data l'elevata basicità del CaO. L'attribuzione del contenuto di calcio in forma di ossido è però puramente una convenzione determinata per calcolo. Tramite determinazioni chimiche è stato possibile stabilire che il contenuto effettivo di Ossido di Calcio libero presente nella miscela è < 0,1 % in peso. Il calcio presente nella miscela risulta principalmente combinato sotto forma di silicati di calcio, alluminio e ferro. A titolo precauzionale si è deciso di classificare la sostanza come Irritante per gli occhi di Categoria 2.

d) sensibilizzazione respiratoria o cutanea

Non sensibilizzante

e) mutagenicità sulle cellule germinali

Non mutageno

f) cancerogenicità

Diossido di silicio (silice)

Il prodotto contiene silice cristallina fino a max 2,6% in peso, ma è caratterizzato da una ridotta presenza di polveri fini pertanto è possibile confermare che la silice cristallina libera (respirabile) sia abbondantemente < 0,1% (limite di classificazione come cancerogeno). A titolo precauzionale la sostanza è stata classificata come Tossica Acuta di Categoria 4 per inalazione.

g) tossicità per la riproduzione

Informazioni non disponibili.

h) tossicità specifica per organi bersaglio (STOT)—esposizione singola

Informazioni non disponibili.

i) tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione ripetuta

Informazioni non disponibili.

j) **pericolo in caso di aspirazione.**
Informazioni non disponibili.

11.2. Informazioni su altri pericoli

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene interferenti endocrini in percentuale superiore a 0,1%. Nessun altro pericolo noto.

SEZIONE 12: Informazioni ecologiche

12.1. Tossicità

Sono stati eseguiti test diretti su una miscela contenente le sostanze indicate in sezione 3.2 (Siice ca. 30%, Calcio ca. 20% e Piombo ca. 0,3%):

IC50 pesci > 100 mg/l/96h

LC50 Daphnia magna > 10000 mg/l/48h

EC50 alghe > 10000 mg/l/72h

12.2. Persistenza e degradabilità

Non rilevante (costituenti inorganici).

12.3. Potenziale di bioaccumulo

Non rilevante (costituenti inorganici).

12.4. Mobilità nel suolo

Informazioni non disponibili.

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

Le sostanze costituenti il prodotto non rispondono ai criteri di classificazione come PBT o vPvB di cui all'Allegato XIII del Regolamento CE n° 1907/2006 (REACH).

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale superiore a 0,1%.

12.6. Proprietà di interferenza con il sistema endocrino

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze interferenti endocrini in percentuale superiore a 0,1%.

12.7. Altri effetti avversi

In caso di dispersione di grandi quantitativi di prodotto in ambiente acquatico, possono verificarsi innalzamenti del pH ambientale, con eventuali ripercussioni sugli organismi presenti. Nessuna ulteriore informazione disponibile.

SEZIONE 13: Considerazioni sullo smaltimento

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Il prodotto deve essere smaltito in accordo alle disposizioni della Direttiva 2008/98/CE e alla Decisione 2000/532/CE. Tali disposizioni si applicano anche al recipiente contaminato. Si consiglia pertanto di prendere contatto con le aziende specializzate e autorizzate che possano dare indicazioni su come predisporre lo smaltimento.

SEZIONE 14: Informazioni sul trasporto

Il prodotto non è classificato pericoloso in base alle disposizioni della legislazione vigente in materia di trasporto di merci pericolose su strada (ADR), su ferrovia (RID), via mare (IMDG Code) e via aerea (IATA). Durante il trasporto, mantenere il prodotto in recipienti chiusi, al fine di evitarne la dispersione.

14.1. Numero ONU o numero ID

Non applicabile.

14.2. Designazione ufficiale ONU di trasporto

Non applicabile.

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto

Non applicabile.

14.4. Gruppo d'imballaggio

Non applicabile.

14.5. Pericoli per l'ambiente

Non applicabile.

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

Non applicabile.

14.7. Trasporto marittimo alla rinfusa conformemente agli atti dell'IMO

Non applicabile.

SEZIONE 15: Informazioni sulla regolamentazione

15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

Categoria Seveso - Direttiva 2012/18/CE: Nessuna

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006
Nessuna

Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH)

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze SVHC in percentuale superiore a 0,1%.

Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH)

Nessuna

Sostanze soggette ad obbligo di notifica di esportazione Reg. (CE) 649/2012:

Nessuna

Sostanze soggette alla Convenzione di Rotterdam:

Nessuna

Sostanze soggette alla Convenzione di Stoccolma:

Nessuna

Controlli Sanitari

I lavoratori esposti a questo agente chimico pericoloso per la salute devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria effettuata secondo le disposizioni dell'art. 41 del D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 salvo che il rischio per la sicurezza e la salute del lavoratore sia stato valutato irrilevante, secondo quanto previsto dall'art. 224 comma 2.

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

Non applicabile: prodotto non pericoloso

SEZIONE 16: Altre informazioni

Revisioni:

La revisione 0 è la prima stesura della presente Scheda di Dati di Sicurezza.

La revisione 1 modifica la precedente versione nelle seguenti sezioni: 1 e 7.

La revisione 2 modifica la precedente versione nella sezione 8

Testo delle indicazioni di pericolo (H) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

Acute Tox. 4	Tossicità acuta (orale), categoria 4
Acute Tox. 4	Tossicità acuta (inalazione), categoria 4
Eye Irrit. 2	Irritazione oculare, categoria 2
Repr. 1A	Tossicità per la riproduzione, categoria 1A
STOT RE 2	Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione ripetuta, categoria 2
Aquatic Acute 1	Tossicità acuta per l'ambiente acquatico, categoria 1
Aquatic Chronic 1	Tossicità cronica per l'ambiente acquatico, categoria 1
H302	Nocivo se ingerito.
H332	Nocivo se inalato.
H319	Provoca grave irritazione oculare.
H360Df	Può nuocere alla fertilità e al feto
H373	Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta.
H400	Altamente tossico per gli organismi acquatici.
H410	Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

La classificazione del prodotto è basata sui metodi di calcolo di cui all'Allegato I del CLP, salvo che sia diversamente indicato.

LEGENDA:

- ADR: Accordo europeo per il trasporto delle merci pericolose su strada
- CAS NUMBER: Numero del Chemical Abstract Service

- EC50: Concentrazione che dà effetto al 50% della popolazione soggetta a test
- CE NUMBER: Numero identificativo in ESIS (archivio europeo delle sostanze esistenti)
- CLP: Regolamento CE 1272/2008
- DNEL: Livello derivato senza effetto
- EmS: Emergency Schedule
- GHS: Sistema armonizzato globale per la classificazione e la etichettatura dei prodotti chimici
- IATA DGR: Regolamento per il trasporto di merci pericolose della Associazione internazionale del trasporto aereo
- IC50: Concentrazione di immobilizzazione del 50% della popolazione soggetta a test
- IMDG: Codice marittimo internazionale per il trasporto delle merci pericolose
- IMO: International Maritime Organization
- INDEX NUMBER: Numero identificativo nell'Annesso VI del CLP
- LC50: Concentrazione letale 50%
- LD50: Dose letale 50%
- OEL: Livello di esposizione occupazionale
- PBT: Persistente, bioaccumulante e tossico secondo il REACH
- PEC: Concentrazione ambientale prevedibile
- PEL: Livello prevedibile di esposizione
- PNEC: Concentrazione prevedibile priva di effetti
- REACH: Regolamento CE 1907/2006
- SVHC: Substances of Very High Concern
- RID: Regolamento per il trasporto internazionale di merci pericolose su treno
- TLV: Valore limite di soglia
- TLV CEILING: Concentrazione che non deve essere superata durante qualsiasi momento dell'esposizione lavorativa.
- TWA STEL: Limite di esposizione a breve termine
- TWA: Limite di esposizione medio pesato
- VOC: Composto organico volatile
- vPvB: Molto persistente e molto bioaccumulante secondo il REACH
- WGK: Classe di pericolosità acquatica (Germania).

BIBLIOGRAFIA GENERALE:

1. Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH) e s.m.i.
 2. Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP) e s.m.i.
- The Merck Index. - 10th Edition
 - Handling Chemical Safety
 - INRS - Fiche Toxicologique (toxicological sheet)
 - Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
 - N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7, 1989 Edition
 - Sito Web IFA GESTIS
 - Sito Web Agenzia ECHA
 - Banca dati di modelli di SDS di sostanze chimiche - Ministero della Salute e Istituto Superiore di Sanità

Nota per l'utilizzatore:

Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell'ultima versione.

L'utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto.

Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto.

Poichè l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Non si assumono responsabilità per usi impropri.

Fornire adeguata formazione al personale addetto all'utilizzo di prodotti chimici.